



coscenico della vita di corte nel 1986, sposando l'ex-compagno di giochi Andrea, secondogenito di Filippo ed Elisabetta, ed oggi quarto potenziale erede al trono, dopo il fratello Carlo ed i suoi due figli William e Harry. Sicura di sé, determinata a non barattare la carriera con gli onori di una prestigiosa ma ritirato tran-tran coniugale all'ombra dell'illustre marito, portò una ventata d'aria fresca nello stantio e protocololare mondo di casa Windsor. Aggiungendo dosi di ulteriore brio alla verve anti-conformista di Diana, della quale peraltro non sfiorò mai lontanamente i livelli di popolarità.

FRASI FAMOSE

Resta famosa la frase pronunciata alla vigilia del matrimonio: «Non sono il genere di donna disposta a trottare umilmente a fianco del marito». Ammirabile rivendicazione di autonomia esistenziale, che l'episodio rivelato dal giornale inglese vanifica di botto. A fianco di Andrea (benché siano divorziati dal '96), sfruttandone il nome e il ruolo, e tra l'altro apparentemente a sua insaputa, Sarah più che trottare si accingeva a galoppare. La cavalcata è finita prima di cominciare. Per qualche ora aveva sognato.

Al sedicente riccone aveva prospettato scenari da favola: «Se tu ti prendi cura di me, lui (il duca) si prenderà cura di te. L'investimento ti rientrerà dieci volte più vantaggioso». Si era spinta a sollecitare l'1% su ogni futuro affare che costui stipulasse con una società di beneficenza a lei legata, che costruisce scuole in Asia. Ignobili castelli in aria. ❖

Sciocchina raggirata Prenda Anemone le darà buone lezioni

Bustarelle, favori, spintarelle... Perché non esportare altrove l'industria italiana di punta? Si potrebbe aprire anche alle donne la carriera di tangentista. La duchessa impari

Il suggerimento

LIDIA RAVERA
SCRITTRICE

Grassoccia, scarmigliata, un tantino sciatta, la contessa Ferguson Sara, nel decor neutro di un salottino vagamente ikea, si affanna per far scucire 500 mila sterline a un presunto uomo d'affari. Non avendo competenze specifiche, né niente da vendere di suo, offre, in cambio di un obolo tutto sommato modesto, corsie preferenziali per facilitare l'accesso alle grazie del suo ex-marito, Andrea, il quale, lui pure, essendo figlio di regina, non sa fare, di suo, niente di utile. Nel suo ruolo di secondogenito con mamma longeva arriverà, all'apice della carriera di parente, bene che vada, ad essere «zio di re», quando salirà al trono il più grande degli orfani di Diana,

ma è, comunque, carne da rotocalco, quindi, in ipotesi, potente.

In un mondo sensato la povera Sara, non avrebbe alcuna chance di portare a buon fine il suo commercio criminoso. Nell'ordinato mondo delle fiabe, non esisterebbe: le principesse, anche ex, sono belle e buone, oppure brutte e cattive, quasi mai sciocchine e sovrappeso. Nel disordinato mondo reale, al contrario, tutto è possibile e niente è come appare: l'uomo d'affari non è un uomo d'affari ma un astuto giornalista a caccia di scoop denigratori. La principessa ex è una divorziata malaccorta che ha ottenuto soltanto 15 mila sterline l'anno di alimenti e ha due principessine di sangue reale da crescere, e si sa quanto costano trine e merletti. Il «pisello» su cui è scivolata è un raggio così crudele che scatena un'inevitabile empatia.

Che cosa possiamo fare per lei? Prima di tutto fissarle un appunta-

mento con la Veronica (ex Berlusconi) che al plutocrate suo dimesso marito ha saputo rifilare un conticino ben più sostanzioso. Una consulenza non gliela negherà.

Non dovesse funzionare c'è sempre la possibilità di farsi istruire da uno dei nostri faccendieri, ne abbiamo tanti che possiamo permetterci di esportarli. Non vorranno lasciare una povera contessa inglese a muovere i primi incerti passi nel territorio delle tangenti, degli appuntamenti comprati, delle spintarelle e dei favori mirati senza una guida? È o non è la nostra specialità nazionale, la nostra industria di punta, siamo o non siamo leader nel settore «ci ho un amico che se mi dai una stecca a me ti dà un appalto a te»? Nessuna falsa modestia: abbiamo i traffichini migliori del pianeta. E allora, per una volta, rendiamoci utili all'estero. Basta con la fuga dei cervelli, facciamo fuggire anche qualche canaglia!

Tra l'altro è una questione di democrazia di genere: a scambiarsi tangenti e privilegi sono sempre i maschi. Per una volta che ci prova una signora finisce subito su YouTube (dove sei sempre senza trucco e parrucchiere). È ora di aprire alle donne questa carriera postmoderna: vendersi il potere degli uomini. E, se non ne hanno, vendersi gli uomini direttamente. «Onorevole, se ha piacere, ho un paio di ragazzi... 'na favola... spalle larghe fianchi stretti, je va bene tutto e parlano poco». ❖